

DocPP

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Titolo del processo: PIÙ SAI MENO RISCHI

Ente proponente: Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese

Ente titolare della decisione: Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese

Data di presentazione del DocPP al Tavolo di Negoziazione: 03/12/2024

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia: 04/12/2024

SEZIONE 1 - IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Oggetto del percorso

L'oggetto è la costruzione di una rete collaborativa, con soggetti sia interni che esterni all'attuale sistema associato di Protezione Civile, che possa "fare la differenza" e che affianchi Unione e Comuni per intercettare ed (in)formare le persone più difficili da raggiungere. Si è puntato ad individuare approcci, metodi, azioni, strumenti da attuare e promuovere -concluso il percorso partecipativo- direttamente dagli enti con il supporto attivo della rete. Due i focus principali: 1) sollecitazione ed ingaggio di persone disponibili ad aderire alle associazioni di volontariato di PC esistenti o -soprattutto- a formare nuovi gruppi/associazioni nei comuni che ne sono sprovvisti, incoraggiando il ricambio generazionale; 2) implementazione degli output della 1^a edizione del PP con ideazione di azioni/strumenti (in)formativi ancora più accessibili/inclusivi, capaci di contrastare gli stereotipi e dedicati alle pratiche di prevenzione e autoprotezione.

Sintesi del percorso

Il percorso partecipativo, follow up di una precedente edizione, è stato promosso dall'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, che gestisce in forma associata il Servizio di Protezione Civile (PC), includendo anche il comune di Alto Reno Terme, non facente parte dell'Unione. La situazione di partenza era quella lasciata al termine del percorso partecipativo 2023, durante il quale è stato co-costruito, con volontari, amministratori e tecnici dell'Unione, un "identikit" delle persone più difficili da raggiungere, sia in emergenza che nella formazione in tempo di pace. Per loro -sebbene importanti- non si sono rivelati sufficientemente efficaci gli output del PP 2023: azioni didattico-informative nelle scuole e pieghevole informativo trilingue. Si è giunti alla conclusione che, in generale, la popolazione "patisce" il sistema delle allerte, talvolta ignora e/o non rispetta le indicazioni che possono ridurre i rischi e, in larga parte, non conosce le azioni e i comportamenti di autoprotezione da intraprendere nei momenti di emergenza.



Ciò premesso, gli obiettivi del percorso partecipativo sono stati: sviluppare una rete di collaborazione tra i vari attori nel sistema associato di PC, coinvolgendone di nuovi ed esterni al sistema stesso, per rendere più capillari ed efficaci gli interventi; individuare nuovi metodi per la comunicazione con le persone in stato di fragilità, consolidando e ampliando gli output del percorso partecipativo precedente; favorire la creazione di nuovi gruppi e associazioni di volontariato nei comuni in cui non sono presenti.

Suddiviso in quattro fasi principali, il percorso ha dapprima riattivato la rete della 1^ edizione e coinvolto nuovi attori, per poi esplorare, partendo da una prospettiva di non conoscenza, sia gli scenari possibili e i bisogni di intervento sia le realtà territoriali che possono meglio intercettare e dialogare con persone fragili. Fatto ciò, si è aperto il percorso alla popolazione ed ad altri attori per co-progettare strumenti/modalità utili al coinvolgimento dei target più fragili, da utilizzare nella successiva ultima fase. In chiusura si è cercato di far emergere i fili rossi che hanno accompagnato il percorso, culminanti in un evento conclusivo pubblico in cui si sono presentati i risultati raggiunti, dando valore e visibilità al percorso partecipativo.

Per fare un bilancio sintetico: grazie al percorso si è ampliato il TdN, sono stati co-progettati nuovi metodi e strumenti informativi, si è dato grande spazio alla progettazione della comunicazione dell'evento conclusivo, si sono ingaggiate persone disponibili ad entrare nei gruppi di PC esistenti. Le attività iniziali sono state avviate con qualche mese di ritardo a causa della sostituzione (per pensionamento) del responsabile del servizio nonché referente di progetto. Una nota negativa è stata l'assenza del gruppo di PC di Castel d'Aiano (sebbene partner firmatario), con presidente dimissionario e difficoltà organizzative che ne stanno mettendo a rischio la sopravvivenza.

SEZIONE 2 - GLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

La forma degli esiti

Gli esiti del percorso partecipativo assumono la forma di (in via prevalente):

- Linee guida
- Indirizzi o raccomandazioni
- Indicazioni di priorità
- ~~Proposta progettuale~~
- ~~Raccolta di esigenze~~
- ~~Proposta di Regolamento/Statute~~
- ~~Proposta gestionale~~
- ~~Altro (specificare) _____~~

Le proposte per il soggetto titolare della decisione

Le proposte, in continuità con l'esperienza dell'anno precedente, mirano a favorire il coinvolgimento tra i gruppi di volontariato e le diverse realtà territoriali, introducendo elementi per rispondere a questioni rimaste aperte nell'edizione 2023 e per rafforzare le collaborazioni tra le associazioni di PC. Tra gli aspetti specifici di questa edizione vi è stato l'interesse a individuare approcci e metodi per una comunicazione più efficace verso le persone in stato di fragilità e, più in generale, verso la popolazione nonché lo sviluppo di una rete collaborativa che coinvolga sia attori interni al sistema associato di PC che nuovi partner esterni.

APPROCCI E METODI PER UNA COMUNICAZIONE PIÙ EFFICACE

QUALI SONO LE PERSONE IN STATO DI FRAGILITÀ

- Persone anziane e/o che vivono sole (in genere molto legate al territorio e, se sole, ai propri animali).
- Ospiti RSA, case di riposo, strutture di accoglienza.
- Persone in condizioni di disabilità (problematiche cognitive, autismo, difficoltà di movimento, sordità, ecc.);
- Persone malate (malattie terminali, patologie degenerative).
- Bambini.
- Donne con bambini.
- Donne in gravidanza.
- Persone con dipendenze.
- Persone che vivono in abitazioni isolate.
- Persone di origine straniera che hanno difficoltà con la lingua italiana.
- Gestori di allevamenti.
- Persone in emergenza abitativa (sfratto, altro).
- Famiglie in difficoltà economica.
- Persone separate da poco.
- Persone con traumi pregressi.

COME INTERCETTARE MAGGIORMENTE LE PERSONE IN STATO DI FRAGILITÀ

- Mappare le strutture che ospitano e/o seguono persone in stato di fragilità, attualmente mancanti nei piani comunali di PC, pur consapevoli che il rispetto della normativa sulla privacy potrebbe rappresentare una complessità ma che, in caso di emergenza, il contatto potrà comunque avvenire coinvolgendo il referente socio sanitario all'interno del COC o COM (anche per una maggiore sinergia con altri attori).
- Mappare gli allevamenti per sapere quali e quanti animali sono presenti in ogni territorio in caso di emergenza, dato che gli allevatori spesso non accettano di abbandonarli. I comuni e l'Unione vanno sollecitati nel fornire tali dati, poiché renderebbero l'operazione più agevole.
- Sviluppare competenze di tipo comunicativo, sia verbale che non verbale, per consentire agli operatori di approcciarsi alle persone in modo accogliente ed efficace. Ad esempio: imparare alcune parole in dialetto bolognese.
- Sviluppare un percorso formativo su approcci e metodi per migliorare la comunicazione in situazioni di forte stress emotivo con persone in stato di fragilità (psicologia d'emergenza).
- Valorizzare e rafforzare la collaborazione con le seguenti organizzazioni, che possono supportare volontari e sistema di PC nella gestione ottimale delle situazioni di emergenza, difficoltà e fragilità, consentendo interventi più mirati e tempestivi: AUSL e Servizi Sociali dell'Unione e dei Comuni (per mappatura delle condizioni di fragilità); strutture organizzative comunali (per approfondire e analizzare le fragilità di ciascun territorio); Camera di Commercio e associazioni di categoria.

APPROCCI E METODI PER COINVOLGERE LE PERSONE IN STATO DI FRAGILITÀ

Anziani: incontri e iniziative specificamente dedicate a loro, tenendo conto delle esigenze legate a ritmi/abitudini di vita e a problemi di linguaggio; alcuni, ad esempio, parlano quasi esclusivamente il dialetto. Per chi è nelle strutture (RSA, case di riposo, ecc.), invece, si possono organizzare attività ricreative, coinvolgendo anche famiglie e parenti.

Persone in condizioni di disabilità: comunicazioni create utilizzando input visivi e uditivi o CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa).

Bambini: attività organizzate nelle scuole e/o iniziative di educazione esperienziale, in cui, insieme ai volontari, sperimentano ed imparano in situazioni protette.

Donne: laboratori culinari all'interno dei quali incentivare e condividere anche messaggi relativi alla prevenzione e autoprotezione.

Persone di origine straniera: attività supportate da mediazione linguistica e culturale e mappe in differenti lingue, da proporre tramite scuole serali, CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti), datori di lavoro, iniziative di aggregazione sul territorio.

Persone che vivono in abitazioni isolate: mappatura e presidio capillare dei servizi per raggiungerle e invitarle.

In generale lavorare sulla rete sociale che circonda le persone e quindi entrare in contatto con le persone di riferimento delle diverse comunità presenti nei territori può aiutare a sensibilizzare interi gruppi di persone.

INIZIATIVE ED EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE

Nel co-progettare, insieme a volontari ed amministratori, l'evento conclusivo del percorso, una giornata pubblica dedicata alla Protezione Civile, si è tentato di convogliare i vari spunti emersi, sviluppando in via sperimentale un evento con caratteristiche di ripetibilità, da replicare nei vari comuni per proseguire le azioni di sensibilizzazione su tutti i territori aderenti al servizio associato dell'Unione. Più in particolare, si è tenuto conto di quanto già sperimentato nella precedente edizione del percorso, partendo da punti di forza e punti di debolezza del convegno svolto nel 2023 e perseguendo i seguenti obiettivi:

- rendere l'iniziativa maggiormente accessibile, intrecciando informazione, esposizione dei mezzi e dimostrazione delle azioni di primo soccorso;
- coinvolgere altri soggetti, come i Vigili del Fuoco, gli operatori socio-sanitari, le altre associazioni di volontariato;
- attrarre le persone offrendo elementi di gratuità, aspetti ludici e una parte dedicata al cibo;
- strutturare l'evento in fasi, partendo da individuazione della sede, divisione delle mansioni, pubblicità online e offline.

Check-list per l'organizzazione dell'evento:

- definire la finalità della giornata;
- intercettare le realtà partner;
- definire data e luogo;
- gestire il budget a disposizione;
- definire il programma condiviso;
- sviluppare una comunicazione inclusiva;
- intercettare realtà di riferimento nel territorio.

Canali e strumenti per la pubblicizzazione dell'evento

- Utilizzare sia le modalità di comunicazione informale che i canali ufficiali degli enti (Unione e Comuni).
- Garantire una diffusione capillare e coordinata tramite la condivisione delle informazioni da parte di tutte le organizzazioni coinvolte.
- Strumenti offline: volantinaggio porta a porta; volantini negli esercizi pubblici (locali, negozi, ambulatori, centri sociali, istituzioni); affissione di locandine/manifesti.
- Strumenti online: post/eventi su social network e news su siti dedicati, possibilmente coinvolgendo testimonial esperti; newsletter, canali WhatsApp e Telegram; inviti a mailing list di percorsi precedenti.
- Media: annunci e interviste su emittenti radio locali.

Nota: se possibile e/o se il budget lo consente, affidare la comunicazione ad un gruppo ristretto (ad es. associazione, istituzione, azienda, soggetto privato).

SVILUPPO DELLA RETE COLLABORATIVA

RAFFORZARE INTERNAMENTE IL SISTEMA DI PC

Forte la richiesta dei vari gruppi di collaborare maggiormente a livello di sistema territoriale dell'appennino bolognese. Emerge che, al di là del percorso "Più Sai Meno Rischi", non vi sono molte opportunità di lavorare insieme, nonostante il bisogno espresso da volontarie e volontari, che si dichiarano interessati ad essere più attivi e informati su quanto avviene anche al di fuori del territorio di stretta competenza. Emerge la proposta di costituire un gruppo di lavoro stabile con funzioni di coordinamento, che possa operare per sensibilizzare le componenti del sistema ad oggi poco presenti ed allargare la partecipazione alle future iniziative ed azioni riguardanti l'attuazione delle proposte contenute nel presente DocPP.

COLLABORARE CON L'ESTERNO

È fondamentale che la Protezione Civile riesca a collaborare anche in tempi di pace con altre associazioni, non solo quelle interne al sistema associato. Tra i soggetti con cui andrebbero tessuti maggiori rapporti vengono menzionati il Soccorso Alpino e le Pro Loco, con lo scopo di creare modalità condivise di lavoro e di approccio, da sfruttare poi nei momenti emergenziali.

Tra le modalità con le quali entrare in relazione e accrescere le connessioni, viene sottolineata la necessità di promuovere con maggiore frequenza esercitazioni congiunte, come quella recentemente svolta a Monte Sole a fine maggio 2024.

È necessario creare legami e una formazione continua anche con i docenti che supportano la Consulta provinciale di Bologna, per aprirsi alle nuove opportunità di volontariato e cittadinanza attiva che si stanno delineando. Uno degli interlocutori su questo tema potrebbe essere VolaBo, Centro servizi per il volontariato della Città Metropolitana di Bologna.

Le associazioni e gli enti che in questi mesi hanno collaborato con il servizio associato di PC e i partner firmatari sono: ARIBO-RE ODV; Associazione Polizia Penitenziaria; Croce Rossa Italiana; Guardie Ecologiche Volontarie; Il loto dorato; Mondo Donna; Soccorso Alpino; Vigili del Fuoco.

Decisioni pubbliche connesse agli esiti del percorso partecipativo

Il processo si pone in continuità con quello dell'anno precedente e punta a consolidarne i risultati. Oltre alla necessaria presa d'atto (vedi successiva sezione 3) le decisioni pubbliche che l'Unione intende assumere vanno nella direzione di accogliere le linee guida e gli indirizzi contenuti nel DocPP quale indirizzo per l'ente, cui dare attuazione compatibilmente con le risorse disponibili. A tale scopo, la valutazione sulla fattibilità tecnica delle proposte contenute nel DocPP medesimo sarà affidata al Servizio Associato di PC, affinché si esprima in merito all'accoglimento delle stesse.

Si può anticipare che il nuovo responsabile intende dare maggiore rilevanza al servizio stesso, proponendosi come collettore delle esigenze di volontari e associazioni e organizzando attività a loro dedicate, come ad esempio esercitazioni ed incontri in cui riunirsi e condividere interessi e desideri. Per facilitare la partecipazione, sia gli incontri che le esperienze formative saranno organizzati soprattutto in modalità online, come richiesto dai vari gruppi durante riunioni in presenza.

Preme evidenziare che un numero consistente di persone (oltre 30) residenti in Camugnano (che non dispone di un gruppo comunale) si preparano a entrare nel gruppo di Castiglione dei Pepoli. Per loro è già stato programmato per dicembre 2024 il corso di formazione. Inoltre si stanno raccogliendo adesioni per la

creazione di un nuovo gruppo a Grizzana Morandi, mentre i volontari del gruppo di Castel d'Aiano, in smantellamento, confluiranno in quelli dei Comuni adiacenti.

SEZIONE 3 - MONITORAGGIO

Impegni dell'ente responsabile

Come richiesto dal Bando Partecipazione 2023, entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo l'Unione dei Comuni approverà formalmente un documento (Delibera di Giunta dell'Unione) che dia atto: del processo partecipativo realizzato; del DocPP; della validazione del DocPP da parte del Tecnico di garanzia oppure della mancata validazione. Gli esiti saranno posti alla base delle valutazioni organizzative e gestionali legate al Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione.

Strutture operative

La valutazione sulla fattibilità tecnica delle proposte emerse, riportate nella sezione 2 del presente documento, sarà compito del servizio associato di PC, che opererà in sinergia con il servizio Difesa del suolo dell'Unione.

Tempi della decisione

I servizi preposti dell'Unione si esprimeranno in merito all'accoglimento/non accoglimento delle proposte entro marzo 2025.

Tempi e modi dell'informazione pubblica

SPAZIO WEB

Il progetto aderisce alla sperimentazione della piattaforma regionale PartecipAzioni, pertanto lo spazio web dedicato, come da impegni assunti, si trova al suo interno, al link seguente:

<https://partecipazioni.emr.it/processes/piusaimenorischi>

Le informazioni sul percorso continueranno ad essere aggiornate per almeno 1-2 anni dalla chiusura del percorso, sia su PartecipAzioni che nella sezione dedicata sul sito istituzionale dell'Unione:

<https://www.unioneappennino.bo.it/servizi-informazioni/piu-sai-meno-rischi>

ESITI, DECISIONI E SVILUPPI

Gli esiti del processo (DocPP e Relazione finale) sono pubblicati sulla pagina web del percorso e sul sito web dell'Unione, che ne dà notizia anche tramite uno o più comunicati stampa. Inoltre, alle persone che hanno lasciato il proprio indirizzo mail viene inoltrata apposita comunicazione.

La presa d'atto della Giunta dell'Unione e le successive valutazioni e decisioni assunte dall'ente sono pubblicate sui canali web sopraindicati e comunicati via mail alla mailing list delle/dei partecipanti al percorso.

Il documento non deve contenere nominativi relativi a componenti del Tavolo di negoziazione o Comitato di garanzia (indicare soltanto enti e associazioni), per poter procedere con la pubblicazione sul portale Partecipazione in conformità con le norme vigenti sulla privacy.